

Bologna



Lunedì
16 gennaio 2023



La redazione
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax
051/271466 (Redazione) - Segreteria di Redazione Tel.
051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - viale Silvani, 2
40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

SANSONE E POSCH FIRMANO IL 2-1 IN TRASFERTA

Il Bologna dimezzato ribalta l'Udinese

di Emilio Marrese

La vittoria di Udine ha il sapore dell'impresa. Non tanto per lo scalo dell'avversario - che, pur avanti in classifica, non è epico, come non lo è lo stadio conquistato - ma per il contesto in cui è maturata. Il Bologna era privo di tre giocatori fondamentali, diciamo tranquillamente i suoi migliori (Arnaudovic, Medel e Dominguez), veniva da due sconfitte destabilizzanti e, per giunta, s'è ritrovato subito sotto dopo aver sperperato il vantaggio. Se ci si aggiungono anche decisioni arbitrali e del Var penalizzanti, ce n'era abbastanza per arrendersi. E invece no.

segue a pagina 2



dal nostro inviato Simone Monari a pagina 2

Un mese dopo

Al Verano sulla tomba di Sinisa, un amore che non finisce

di Baccolini a pagina 3



L'edicolina

Il Dottor Sorriso e lo strano caso della gallina al guinzaglio

di Franco Montorro

Quando sui social qualcuno chiede di un bravo veterinario a Borgo Panigale è scontato il plebiscito per il Dottor Sorriso, al secolo Gianni Capelli. Popolare al punto che la notizia della sua età pensionabile ha procurato malumori e rimpianti, ma da amico di lunga data e da gestore di un patrimonio di sei gatti e tre cani posso rassicurare che continuerà comunque la sua attività nell'ambulatorio di via Manuzio. «Non lascio una professione che mi piace e con una passione che ha sempre avuto la prevalenza su ogni aspetto economico. La definizione patrimonio è giusta, il mio è quello degli animali che ho seguito in 40 anni esatti di attività». Tanto tempo, tanti prevedibili cambiamenti, ma anche qualcuno insolito. «All'inizio venivano da me quasi di nascosto persone con fare sospettoso e timorose di eventuali critiche. Vedi la signora che lo faceva all'insaputa del marito, come se il cucciolo fosse un amante. Poi lo ormai mi occupo solo di cani e gatti, perché per tutte le altre specie c'è stata una forte accelerata verso gli specialisti. Infine l'arrivo del Covid, che ha convinto molti ad adottare un animale, spinti dalla consapevolezza di aver bisogno di compagnia. Con qualche furbetto che ha adottato un cane solo per poter fare il giroto intorno a casa. Purtroppo, di recente, ci sono stati molti casi di riconsegna a canili e gattili, un'esperienza devastante per le povere bestiole». Cani e gatti in casa: indicazioni e precauzioni? «Alle persone con mobilità limitata, come le anziane, consiglio il felino che è quasi autosufficiente e che non ha bisogno di uscire. In quanto agli errori più frequenti, nessun animale va mai considerato come un bambino né viziato: perché anche se loro in un certo senso ci possono marciare sopra, a volte e al contrario soffrono le eccessive attenzioni». Ultima curiosità: il caso più strano mai affrontato? «Un caso umano: quello che mi portò una gallina al guinzaglio». Lo dice ridendo, come ci ha abituato. E come continuerà a fare.

Tram, a rischio i fondi del Pnrr "Troveremo i 50 milioni extra"

Comune e Regione reagiscono alle pressioni del governo che chiede rassicurazioni entro la fine di gennaio. Il sindaco di Ravenna De Pascale: "Costi lievitati, siamo tutti costretti a scegliere solo le opere strategiche"

L'economia

MyLime, gemelli digitali per tutelare le aziende

Bettazzi a pagina 9

Mentre il Comune getta acqua sul fuoco rispetto al rischio che la linea rossa del tram perda i fondi del ministero («L'opera non è a rischio e i cantieri partiranno in primavera»), la Regione cerca la mediazione col Governo. Dopo la lettera del ministero che fissa al 31 gennaio il termine per spiegare come il Comune intende coprire gli extra-costi, si lavora per non veder sfumare il tram. Il sindaco di Ravenna De Pascale: «Gli aumenti incidono sulle opere, concentriamoci su quelle strategiche».

di Capelli alle pagine 4 e 5

Il restauro della basilica

Addio impalcature San Petronio respira dopo dieci anni di lavori e cantieri

di Emanuela Giampaoli a pagina 7



Basket

La Virtus festeggia con Teodosic la Fortitudo piange con Chiusi

di Luca Bortolotti e Walter Fuochi



Domenica dolce e amara nel Basket City. Ride la Bologna bianca grazie a Teodosic che regala alla Segafredo la prima vittoria interna del 2023 con una tripla che sorpassa Venezia a otto secondi dalla fine (79-78). La Virtus finisce così il girone d'andata a pari punti in testa con Milano, che però è prima in virtù dello scontro diretto vinto. Brutto scivolone invece della Fortitudo a Chiusi, dove regala una partita presa subito in pugno.

a pagina 11

IL RESTAURO

San Petronio, via i ponteggi dopo dieci anni di lavori la basilica torna a splendere

Gli unici tristi sono i restauratori della Leonardo, l'impresa che ha seguito per oltre un decennio i lavori di San Petronio. «Ci eravamo affezionati a questo cantiere, siamo tutti molto dispiaciuti di andare via. Raramente, ma succede» spiega Francesco Geminiani, titolare dell'azienda di restauro.

I bolognesi invece fanno festa (e molti selfie) ammirando la fiancata lungo il Pavaglione della basilica finalmente liberata dai ponteggi e dalle grandi pubblicità (che però hanno fortemente contribuito a raccogliere i fondi per restituire alla chiesa la sua bellezza). Era dal 2015 che la fiancata era impacchettata, così come l'abside, sgombrato anch'esso entro il prossimo fine settimana dai ponteggi e dal grande ascensore che ha consentito in

questi anni a circa 100 mila visitatori di salire a 54 metri di altezza, per godere della vista panoramica e scoprire l'incredibile sottotetto dell'edificio. A seguire, toccherà al lato destro, quello di via de' Pignattari, dire addio alle impalcature.

«I lavori strutturali sono completati - continua Geminiani - ora mancano tre cappelle interne, San Michele, Sant'Ambrogio e Madonna della Pace, ma i restauri riguarderanno principalmente le vetrate».

Iniziata nel 2010 l'opera, comprensiva di tetto e facciata, ad oggi è costata 7,5 milioni di euro, autofinanziati dalla Fabbrica di San Petronio col contributo della Fondazione Carisbo.

L'intera operazione è costata 7,5 milioni
Prossime tappe: l'abside e il lato di via Pignattari

di Emanuela Giampaoli



«All'abside e alle fiancate - spiega il restauratore - abbiamo dedicato gli ultimi anni, intervenendo in particolare sui marmi dei finestroni, il rosso Verona e il bianco di Candoglia, lo stesso del duomo di Milano con i bassorilievi realizzati dagli scarpellini. Sono stati ripuliti dalla vegetazione, dai danni dello smog e dei precedenti restauri. L'ultimo risaliva alla metà degli anni Ottanta, all'epoca vennero usati materiali non idonei». Per lustrare i muri e i grandi finestroni gotici gli operai hanno lavorato a venti metri di altezza, con tutti i climi e le stagioni. «Un'azione selettiva, pietra per pietra, per ogni finestra abbiamo impiegato almeno un mese e mezzo. Ma il

cambiamento climatico ci ha favorito, negli ultimi due anni abbiamo potuto proseguire anche nei mesi più freddi. Altrimenti certi materiali, a temperature troppo basse, non si possono usare».

La struttura invece risalente alla metà del XV secolo ha retto perfettamente il passare del tempo come una Tac ha rilevato prima di iniziare

i restauri. «L'abside e la fiancata sul lato dell'Archiginnasio è anche dove l'incompiutezza si rivela meglio. È lì che doveva essere costruito il transetto, poi bloccato dalla costruzione dell'Archiginnasio». Se questa è storia nota, meno noto è che come per la facciata, come le videoproiezioni dello scorso settembre hanno rivelato, anche i progetti per completare le fiancate si sono rincarati nei secoli fino

al Novecento. Grande la soddisfazione anche per Gianluigi Pagani, legale della Fabbrica di San Petronio: «Siamo molto contenti, il merito è di don Oreste Leonardi, primicerio della Basilica, l'anima dell'iniziativa. Tra l'altro, mi piace ricordare, che siamo aperti 365 giorni l'anno, con l'ingresso gratuito». Ora vi riposate? «In realtà - rivela Pagani - avremmo un'idea, un progetto già pronto da presentare a Comune e Soprintendenza. Visto il successo delle visite al sottotetto stiamo pensando di realizzare un ascensore esterno in vetro, con l'ingresso da un chiostro. Una volta approvato, basterebbero sei mesi. E i fondi, certo, ma stiamo pensando a un crowdfunding».



Il collettivo "Vette e Baite" organizza escursioni per includere migranti, minori non accompagnati, ragazzini ospiti di comunità educative in condizioni di vulnerabilità

Le escursioni sospese

A spasso sui sentieri per vincere i pregiudizi

di Micol Lavinia Lundari Perini

«In un contesto naturale possiamo scardinare i pregiudizi. Stare insieme nella natura favorisce il dialogo e l'interazione: le persone imparano a conoscersi camminando, si incontrano davvero, nasce uno scambio fra mondi che non si sarebbero intrecciati mai». Francesca Agnolotti, studi in Sociologia, e Riccardo Giorgis, guida ambientale e capo di "Vette e Baite", due anni fa hanno inventato le "Escursioni sospese", un progetto che tiene insieme le loro passioni: la montagna e l'attenzione per il sociale. «Volevamo condividere il nostro amore per i cammini con chi non aveva i mezzi per farlo, o semplicemente non ne aveva l'opportunità», spiega Agnolotti. È nata così l'idea di organizzare escursioni in mezzo alla natura cui invitare «migranti, minori soli, ragazzini in comunità educative, chiunque fosse in una condizione di vulnerabilità». Fra il 2021 e il 2022 le prime uscite di questo tipo, e per il 2023 è stato stilato un ricco calendario di eventi.

«Definiamo le nostre escursioni "sospese" perché per noi si tratta di volontariato, mentre a chi si iscrive come cliente di "Vette e Baite" chiediamo un piccolo contributo per poter organizzare altre esperienze come queste, e accogliere altri ragazzi: in un ambiente neutro, come quello della montagna, riescono a sfuggire alle etichette sociali. In queste giornate - racconta Francesca - si formano gruppi molto eterogenei: c'è il ragazzino di 10 anni che vive in comunità, il migrante, e chi si unisce perché vuole partecipare a un trekking. Camminando insieme si sviluppano interazioni, spontanee e naturali, fra mondi che solitamente non si incrociano. "Inclusione" forse è una parola grossa, ma certo in queste giornate si vive uno scambio: i camminatori toccano realtà che non conoscono e le persone in condizione di vulnerabilità ricevono tanti stimoli; ci si sostiene a vicenda, si vivono le difficoltà degli altri».

Daniele Fauni è la guida della giornata del 21 gennaio (i dettagli sul sito vettebaite.it). «Partiremo da Rocca di Roffeno e prenderemo il sentiero 201, che tocca parte della Linea Gotica. Entreremo poi nel cuore del bosco del monte Pigna, dove faremo un gioco di orienteering per stimolare il senso di fiducia e di cooperazione: crederemo quattro squadre e ognuna di loro, usando la bussola, dovrà percorrere un mini-itinerario per andare a scovare il proprio premio. È un buon modo per favorire il senso di appartenenza e integrazione».